

di Massimo Cianetti

«EFFETTO Tomatis» a Bressanone. Ovvero l'applicazione pratica in Val d'Isarco del nuovo, avveniristico metodo mirato a curare una vasta gamma di disturbi migliorando le qualità di ascolto del nostro orecchio. Il metodo Tomatis (che prende il nome dal suo ideatore, il professor Alfred Tomatis di Parigi) era stato presentato ufficialmente a Bressanone al 30esimo Congresso Internazionale di pediatria. E adesso, dopo l'interesse suscitato tra i più famosi specialisti mondiali, viene sperimentato al Kinderdorf, una struttura privata che accoglie minori «difficili» con disturbi della personalità e del comportamento. Presso l'istituto, dunque, uno stretto collaboratore del professor Tomatis, il medico Concetto Campo, direttore di un Centro Tomatis a Verona, sta tenendo dei corsi che dureranno per quattro settimane. I «pazienti», è bene sottolinearlo, sono bambini che hanno delle difficoltà d'integrazione scolastica e anche numerosi adulti che vogliono approfittare dei benefici psicofisici originati



dall'applicazione della «filosofia Tomatis».

Ma spieghiamo adesso, in sintesi, le fondamenta di questo metodo curativo. Il professor Tomatis, dunque, ritiene l'orecchio il principale organo dell'apprendimento e della vita di relazione fin dal periodo intrauterino durante il quale il feto, a partire dai 4 mesi e mezzo, comincia a percepire i suo-

ni presenti all'interno del ventre materno, compresa la voce della madre che creerà la prima e indelebile impronta linguistica nel sistema nervoso del piccolo. Per Tomatis, dunque, l'orecchio presiede ad una serie di funzioni importanti per la vita neurovegetativa e di relazione della persona.

Di qui l'importanza della cosiddetta «rieducazione» all'a-

Kinderdorf, la cura Tomatis

Un «orecchio elettronico» aiuta a vivere più equilibrati

Benefici per i bambini che hanno problemi d'integrazione scolare

A sinistra l'edificio del Kinderdorf brissinese dove viene applicato il nuovo metodo messo a punto dal professor Alfred Tomatis

scolto con il fine di migliorare la qualità percettiva dei suoni, andando così a favorire la concentrazione, la memoria e l'attenzione. Il metodo prevede un test di ascolto all'inizio del trattamento che permette di verificare forze e debolezze dell'orecchio, misurando anche la capacità di ricarica energetica del soggetto che è in stretta relazione, appunto, con la buo-

na percezione delle frequenze acute. Come si è detto, si tratta di una vera e propria rieducazione all'ascolto che avviene grazie ad una speciale apparecchiatura creata da Tomatis e chiamata «orecchio elettronico». Questa macchina, durante i corsi, manipola elettronicamente i suoni che provengono da una sorgente (o la voce stessa del paziente) e facendoli riascoltare attraverso delle speciali cuffie consente all'orecchio di compiere una specie di ginnastica uditiva. Durante la rieducazione, le persone ascoltano in una prima fase della musica, principalmente Mozart e canti gregoriani, che stimola l'orecchio su tutte le frequenze, soprattutto quelle deficitarie. Il programma base si svolge su 10 giorni consecutivi per almeno due ore quotidiane. Durante la seduta il soggetto è invitato a rilassarsi e a non impegnarsi in alcuna attività intellettuale. Può disegnare o dipingere, se vuole. E l'orecchio diventa a poco a poco come una dinamo generatrice di energia, capace di ricaricare tutto l'individuo che si sente subito meglio, più tonico, più lucido, pieno di energia.